



## Fidel contro tutti

### «Grandi del mondo, vergognatevi»

Le verità di un dittatore

PIERO SANSONETTI

**F**IDEL CASTRO È UN DITTATORE. E deve rendere conto di ciò all'opinione pubblica del suo paese e di tutto il mondo. Deve rispondere delle sue colpe politiche che sono molto gravi. E in sostanza tutte riducibili a una sola: quella di governare Cuba vietando la libertà e perseguendo il dissenso e l'opposizione. Bisogna che queste cose siano chiarissime, che siano dette senza nessuna incertezza. Solo se queste cose sono molto chiare è possibile poi discutere di altre questioni - legate a Cuba, all'America latina, al Terzo mondo, al rapporto tra oppressione e capitalismo - in modo serio e libero. Senza complessi.

Alla tribuna di Roma, durante l'assemblea della Fao, Fidel Castro ha parlato per soli cinque minuti e ha detto molte cose giuste e vere. Le cose che ha detto Castro diventano meno vere solo perché le ha dette un dittatore? Evidentemente no. Anche se moltissimi osservatori politici non riescono a sfuggire alla tentazione di liquidare come "castrista", e perciò sbagliato, tutto ciò che dice Castro.

Essenzialmente Castro ha detto tre cose. Uno: la presenza di ottocento milioni di affamati sulla Terra suona come atto feroce di accusa nei confronti del sistema politico-economico occidentale, il quale, giustamente, è di regola considerato il più moderno, ricco, potente e democratico sistema politico-economico di tutti i tempi. Due: l'incredibile spreco di risorse imposto dai mercati capitalistici, sia sul piano della super-produzione delle armi sia su quello dell'organizzazione (e della distruzione) agricola e alimentare, è una delle cause della grande miseria. Tre: il capitalismo moderno è il principale responsabile di questo stato di cose.

Sono accuse difficilmente contestabili. E infatti l'assemblea della Fao ha accolto il discorso del leader cubano con un applauso lunghissimo. Il più lungo applauso di questa Conferenza. Hanno applaudito i rappresentanti

SEGUE A PAGINA 17

■ ROMA. Fidel contro *los ricos*. Il leader cubano ha infiammato i platea della Fao parlando contro i «criminali embarghi» ed il «capitalismo e il colonialismo». Ridurre della metà i poveri entro il 2015? Fidel s'arrabbia: è un'idea modesta: «Vergognatevi». Milioni di poveri muoiono ogni anno, il pianeta è avvelenato, la gente soffre. Dov'è finita l'etica?

Tuona Fidel senza citare gli Usa, occorre lottare contro l'ingiustizia e l'egemonia e far trionfare la verità. Leri sera la stretta di mano con Scalfaro, Prodi e Veltroni. Dopodomani lo storico incontro con il Papa. Nell'agenda del prossimo colloquio, rilevante per Cuba per uscire dall'isolamento, i problemi dei diritti umani.

**BADUEL FONTANA POLLIO SALIMBENI SANTINI**  
ALLE PAGINE 2 e 3

## Passa la Finanziaria

### A maggio l'eurotassa

#### In media 250mila lire una tantum

■ ROMA. Primo si alla Finanziaria. Leri, infatti, la Camera - dopo una serie di votazioni svolte a tempo di record grazie anche all'assenza dell'opposizione - ha infatti approvato la manovra del governo. Soddisfatto Prodi: «Abbiamo dato una prova di forza e solidità, ora però con il Polo occorre riaprire il dialogo».

Archiviato questo provvedimento, adesso i ministri economici concentrano la loro attenzione sull'eurotassa, che sarà presentata lunedì ai sindacati. E a questo punto il «profilo» del contributo per l'Europa è praticamente definito. Su 12.500 miliardi, circa 7mila arriveranno infatti da un pre-

lievo sui redditi che costerà in media 200-250mila lire a persona. Previsto - come già anticipato da *l'Unità* - un rimborso sotto forma di titoli (warrant o obbligazioni convertibili) delle società da privatizzare. Versamento unico a maggio.

Tra le altre misure, un pacchetto anti-elusione e nuove tasse sui patrimoni delle banche. Previste anche sovrattasse sui beni di lusso, il rincaro dei tabacchi e delle accise sugli alcolici e il taglio dei profitti dei produttori di sigarette. Queste ultime misure, in particolare, andrebbero ad assorbire la «manovrina» di fine anno da 4.300 miliardi.

**CAROLLO DI SIENA GIOVANNINI WITTENBERG**  
ALLE PAGINE 4 e 6

**C**HISSÀ PERCHÉ. sarà per l'arrivo del vecchio Fidel, ma nell'ultima settimana abbiamo assistito, nientemeno, alla nascita dei *barbudos poliolibertadores*: berlusconiani, finiani e butiglian-casiniani come una banda di sciamanti un po' ammatiti: «Prodi Fascista!» (a *er Pecora* a momenti gli scappava l'applauso), «Governo brigatista!», «Non veniamo in aula!». Pure i vescovi, per dire, alla fine hanno perso la pazienza. Insomma, un vero e proprio pericolo per i moderati... Ma dopo i giorni della rivolta, cosa stringono nel pugno i polisti? Sospira il professor Marcello Pera, che prossimamente, come senatore di Forza Italia, potrebbe essere costretto anche lui all'abbandono dell'emiciclo di palazzo Madama: «Nessuno, in termini di risultati positivi, perché non è stato approvato un emendamento. Poi c'è il messaggio politico, l'aver definito i responsabili della Fi-

L'ARTICOLO

### Il Polo s'interroga

#### Risultati? Zero

STEFANO DI MICHELE

nanziaria...». Un po' poco, forse, per il professore, che infatti aggiunge: «Questo è stato l'unico risultato di immagine che io vedo. Il resto non c'è». Nel centro del Transatlantico di Montecitorio sospira un altro studioso. Giuliano Urbani osannava le porte dell'aula a lui interdette e ironizza: «Una risposta esagerata a una provocazione proditoria...». Al mite ex ministro di Berlusconi, glielo si legge in faccia, la condizione di *barbudos* polista non piace affatto. «Siamo alla fiera delle velleità, ciascuno vorrebbe recitare parti che non gli si addicono». E spiega: «Sono due Poli di pasta frolla. Dovrebbero capire che ciascuno ha bisogno dell'altro, e invece...». E invece, professore? «L'Ulivo crede di poter giocare da solo, il Polo si dipinge l'avversario come non è. E da queste velleità

SEGUE A PAGINA 4

INTERVISTE

Mussi

«Torniamo a discutere le riforme»



**FRASCA POLARA**  
A PAGINA 4

Bassanini

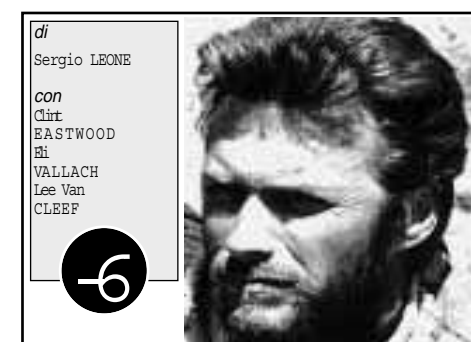
«In 3 anni uno Stato federalista»



**GARDUMI**  
A PAGINA 9

## Di Pietro ignora gli appelli

### Dimissioni respinte ma il ministro è sparito



SABATO 23 NOVEMBRE  
**L. BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO**

■ Di Antonio Di Pietro nessuna traccia. Nella sua casa di Curno, la moglie risponde al telefono e dice che riferirà i messaggi. La scorta spiega che è irraggiungibile. Per tutta la giornata si parlato di un incontro tra Prodi e l'ex pm, che poi non è avvenuto. Ma quel che ormai sembra certo è che il ministro non tornerà indietro. Sul caso tornano Caselli e Davigo: «Non è in gioco soltanto l'onore di Di Pietro e del pool - dice il procuratore di Palermo - ma la legittimazione della classe politica attuale». E il pm milanese aggiunge: «Sarà necessaria una nuova generazione di magistrati. Il pool ha colpito i soggetti più deboli, ma serviranno altri animali predatori per sconfiggere i ceppi di corruzione più resistenti».

**CAPITANI FERRARI RAGONE ROSSI**  
ALLE PAGINE 7 e 8



## Baby-lucciola non rende

### Rivenduta a papà

■ MILANO. Il calvario di una tredicenne abba-nese, rapita a luglio a Durazzo e finita a Milano, sul mercato del sesso. Violentata, sevizata, costretta a rapporti multipli e avviata alla prostituzione, viene venduta a tre connazionali. Ma presto diventa un peso. Guadagna poco e i clienti la evitano perché è troppo giovane. I suoi schiavisti tentano l'ultimo colpo. Restituirla alla famiglia, che aveva denunciato la scomparsa, in cambio di 5 milioni. Un carabiniere si spaccia per un parente e riesce a liberarla, giovedì scorso. Un solo, semplice «grazie» è stata la parola mormorata dalla bambina al suo salvatore.

**ROSANNA CAPRILLI**  
A PAGINA 12

## Nozze Agnelli jr-Howe

### Solo in trenta e blindati al matrimonio dell'anno

■ PISA. Massima riservatezza per l'occasione mondana più ghiotta di fine anno, il matrimonio di Giovanni Agnelli jr e l'architetta americana Avery Frances Howe. Nella tenuta di famiglia a pochi chilometri da Pontedera (Pisa), solo una trentina di invitati accanto a Umberto, il papà dello sposo che proprio il sposo la mamma di «Giovannino», Antonella Piaggio. Decine di vigilantes hanno tenuto a bada l'assalto dei fotografi, che non hanno potuto immortalare gli addobbi della villa di Varramista, costruita su disegno di Michelangelo. Niente viaggio di nozze per i novelli sposi: rimandato a Natale. Indiscrezioni sui regali: i Codici di Leonardo, una delle 998 copie dal valore di un centinaio di milioni, un servizio di Limges da 50 pezzi e un servizio d'argento di Buccellati.

**FABRIZIO RONCONI**  
A PAGINA 14



### CHE TEMPO FA

#### La soluzione

**M**A «DEVONO» o «non devono», gli intellettuali, andare in televisione? Ecco un problema, per giunta posto nei termini costruttivi e davvero poco simpatici della scelta di vita, che sta squassando da lunghi mesi le coscienze. Con i suoi corollari. Tipo: si può, nei diciotto secondi pro capite concessi nei dibattiti per comitive tipo quelli dell'*Altra edicola* dire la propria sulla letteratura italiana del Novecento? E si può, nei successivi diciotto secondi, mentre la parola passa a quello seduto sullo strattino accanto (come nel gioco detto «telefono senza fili»), darsi silenziosamente del cogliere senza per questo mettere in dubbio la proverbiale efficacia del mezzo televisivo, solo mettendo in dubbio la propria voglia di essere lì? Ancora: se per un conduttore televisivo non è obbligatorio pubblicare sonetti o tradurre dal rumeno, perché per un poeta o per un traduttore dal rumeno dev'essere obbligatorio andare in televisione? Per fortuna anche i più gravi tra i problemi hanno, a volte, una soluzione. La soluzione potrebbe essere questa: «Chi gli piace andarci, ci va. Chi non gli piace, non ci va». [MICHELE SERRA]

## Bienvenido Fidel!

(non è mai troppo tardi)



Comunque sia, noi ti veniamo a trovare. Lauda-air vola a Cuba da Milano Malpensa tutto l'anno, quattro volte alla settimana. In collaborazione con Alpitour Italia, I Viaggi del Ventaglio e Nouvelles Frontieres

**Lauda-air**